

Notariorum Itinera

Varia

12

Collana diretta da Valentina Ruzzin

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Emerging Diplomatic Studies

II

Atti del convegno internazionale

Bari, 30-31 ottobre 2024

a cura di

S. Allegria - P. Buffo - G. Capriolo - C. Drago Tedeschini -

M.L. Mangini - M. Modesti - V. Ruzzin



GENOVA 2026

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Dipartimento di
Ricerca e
Innovazione Umanistica

Volume stampato con i fondi del **Progetto di ricerca di interesse nazionale 2020**, dal titolo:
Per (ri)scrivere la storia del Mezzogiorno bassomedievale. Forme testuali del potere, codice
progetto: 202032CZ3B_002 - CUP: B97G21000080005-Responsabile scientifico: Prof.
Francesco Violante.

I N D I C E

<i>Introduzione</i>	pag. 7
Xavier Costa-Badia, « Christo regnante, rege expectante »: <i>ambigüedad y compromiso político en la datación diplomática de los condados catalanes de época altomedieval (siglos IX-XI)</i>	» 13
Umberto Maria Delmastro, <i>Il Liber habitatorum del comune di Moncalieri. Prassi di concessione della cittadinanza e documentazione nel XIV secolo</i>	» 43
Alejo Albares Villalba, <i>Prosopografía e nuovi contributi documentari sulla Cancelleria di Enrico (IV), principe delle Asturie (1440-1454)</i>	» 63
Davide Passerini, <i>I formulari del regno di Napoli nei secoli XIV-XVI: una proposta di definizione tipologica</i>	» 93
Maria Rosaria Vassallo, <i>Caratteri formali delle ricevute nel Mezzogiorno aragonese</i>	» 119
Gianluca Bocchetti, <i>Per una tipologia della documentazione connessa alla distribuzione del sale nel regno aragonese di Napoli</i>	» 149
Roberta Svanoni, <i>Appunti per una diplomatica delle scritture inventariali: il caso di Bergamo nel XIII secolo</i>	» 171
Cristina Solidoro, <i>Libri di condanne a Ferrara, Modena e Rovigo tra il XIV e il XV secolo: riflessioni preliminari su forme e prassi delle scritture giudiziarie</i>	» 189
Sofie Auer, <i>Caratteristiche intrinseche in periodi di cambiamento. La papstgeschichtliche Wende nei documenti pontifici attraverso gli esempi della formula di perpetuità e della salutatio</i>	» 239
Nicolò Galluzzi, <i>Nel segno del grifone. Scriniarii degli arcivescovi ed élite notarile a Bari, secoli XI-XII</i>	» 261
Jaime Ruano Benito, <i>Copiar 'bulas de primacía' para la catedral de Toledo en el siglo XII: oficinas, actores y documentos</i>	» 291

Introduzione

La seconda edizione del Convegno Internazionale *Emerging Diplomatics Studies* (EDIS) si è tenuta il 30 e 31 ottobre 2024 presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, a distanza di poco più di due anni dal debutto dell'iniziativa presso l'Università degli Studi di Milano, il 30 giugno e 1° luglio 2022¹. Sempre promossa dal *Centro Studi Interateneo Notariorum Itinera*, l'edizione barese si è avvalsa dei contributi del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale *Per (ri)scrivere la storia del mezzogiorno medioevale. Forme testuali del potere (XIV-XV sec.)*, coordinato da Francesco Senatore (Università degli Studi di Napoli Federico II)², e dell'Associazione Italiana dei Paleografi e Diplomatisti, nonché dei patrocini della Commission International de Diplomatique e del Museo Diocesano Bari-Bitonto.

EDIS 2 è stato organizzato tenendo conto degli obiettivi del citato PRIN napoletano, incentrato sull'inventariazione della documentazione tardo-medievale conservata in alcune serie archivistiche dell'Archivio di Stato di Napoli e sullo studio delle tipologie documentarie (atti sciolti e registri) prodotte dagli ufficiali delle amministrazioni 'pubbliche' attive nel regno di Napoli tra XIV e XV secolo. Tale attività, resa particolarmente significativa dalla presenza di scritture provenienti anche da cancellerie locali – confluite nell'Archivio partenopeo a seguito di confische, processi e versamenti archivistici – si configurava come preliminare all'analisi dei poteri nel Mezzogiorno bassomedievale, segnato dalla forte influenza della monarchia e degli ufficiali regi.

In questa prospettiva è stato individuato un filo conduttore incentrato sulle forme e sulle prassi della documentazione prodotta dalle amministrazioni pubbliche, laiche ed ecclesiastiche, senza limiti temporali o spaziali, così da ampliare il confronto oltre il contesto strettamente napoletano. Tale scelta si è intrecciata con le finalità che presiedono il biennale Convegno Internazionale *Emerging Diplomatics Studies*: offrire uno spazio di divulgazione e confronto per le ricerche in corso di giovani studiosi della disciplina, provenienti dall'Italia e dall'estero e attivi in contesti diversi, compreso quello digitale, favorendo l'interazione tra differenti tradizioni scientifiche.

¹ V. *Emerging Diplomatics Studies* 2024.

² A riguardo: SENATORE 2023; *Procedure e scritture* 2026; *Censimento e guida* 2026.

Il convegno ha dunque affrontato, in una prospettiva di lunga durata (IX-XV secolo) e in un'ottica comparativa europea, il tema delle forme testuali del potere, analizzando la produzione documentaria come spazio privilegiato di costruzione, esercizio e rappresentazione dell'autorità.

Una prima serie di interventi ha riguardato il potere laico, con particolare attenzione alle pratiche di cancelleria, alle formule di datazione, agli estimi cittadini, ai registri e ai libri di cittadinanza. Gli interventi hanno messo in luce le modalità di formalizzazione scritta dell'azione politica nei contesti comunali e monarchici, dalle contee catalane alla Corona di Castiglia, fino all'Italia comunale e signorile, evidenziando la progressiva strutturazione delle cancellerie e l'evoluzione delle tecniche di registrazione.

Un secondo nucleo tematico si è concentrato sul Mezzogiorno medievale, con l'obiettivo di contribuire a una riscrittura della sua storia istituzionale attraverso l'analisi delle tipologie documentarie. Formulari, ricevute, scritture relative alla fiscalità (come la distribuzione del sale) e strumenti digitali per la descrizione archivistica sono stati indagati sia sotto il profilo diplomatico sia sotto quello metodologico, sottolineando il nesso tra prassi documentaria, organizzazione amministrativa e costruzione dei poteri nel regno di Napoli tra XIV e XV secolo.

Una terza direttrice ha riguardato il potere giudiziario, esplorato attraverso inquisizioni, scritture inventariali e libri di condanne. In questo ambito è emersa l'intersezione tra modelli documentari diversi (regi, papali, comunali), nonché il ruolo della scrittura nella formalizzazione delle procedure, nella conservazione della memoria giudiziaria e nella definizione delle competenze istituzionali.

Infine, il convegno ha dedicato ampio spazio al potere ecclesiastico, analizzando documenti pontifici e curiali, pratiche notarili e processi di copiatura e trasmissione delle bolle. Gli interventi hanno evidenziato come le trasformazioni istituzionali e le svolte storiografiche si riflettano nelle caratteristiche interne dei documenti, nei circuiti di circolazione delle *litterae* e nelle dinamiche tra uffici, attori e scritture.

Nel complesso, le relazioni hanno messo in evidenza la centralità dell'analisi diplomatica per comprendere le forme della produzione documentaria, il loro plasmarsi e adattarsi alle diverse funzioni e ai diversi contesti istituzionali, il loro farsi di volta in volta strumenti operativi e simbolici del potere, favorendo un dialogo tra ambiti geografici diversi e tra tradizioni scientifiche differenti.

Nel presente volume si pubblicano, pertanto, i frutti tangibili delle due giornate baresi, offrendo al lettore un percorso che ruota intorno alle forme testuali del potere nel Regno di Napoli, indagate dai giovani assegnisti del gruppo di lavoro di Senatore

– cui è stata riservata un’intera sessione del Convegno – e ne verifica le analogie in ambito laico, giudiziario ed ecclesiastico tra IX e XV secolo, in diversi territori della Spagna (Asturie, Castiglia, Catalogna) e dell’Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Puglia), includendo anche la cancelleria pontificia.

Più in dettaglio, il percorso si apre a indagini mirate allo studio delle *forme testuali del potere laico*. Costa Badia riflette sulla diffusione dell’espressione «anno currentem, regem expectante» presente nelle datazioni della documentazione delle contee catalane durante gli interregni dei secoli IX-XI proponendo una classificazione tipologica della formula, basata sulle sue caratteristiche e sul grado di imprecisione cronologica, e considerazioni sulla sua valenza politica (dal momento che rifletteva la posizione dell’autore dell’azione giuridica riguardo alla legittimità del potere reale). La prassi di concessione della cittadinanza, affidata ai notai comunali di Moncalieri, è oggetto, invece, dello studio di Delmastro che, partendo dall’analisi diplomatica dell’esito di tale pratica, il *Liber habitatorum* degli anni 1374-1391, lo soppesa rispetto alla normativa vigente e ad altro tipo di documentazione di conferimento di cittadinanza in uso nella cittadina piemontese, acclarando la sua funzione di strumento di controllo dei nuovi abitanti messo progressivamente a punto nel XIV secolo dai dirigenti moncalieresesi. Albares Villalba, infine, presenta un approfondimento di tipo prosopografico e diplomatico dell’organizzazione della cancelleria del Principato delle Asturie a metà XV secolo – in particolare sotto Enrico, futuro Enrico IV di Castiglia –, confermando la dipendenza dell’ufficio principesco dalla cancelleria reale castigliana e la funzione strategica svolta, al contempo amministrativa, di gestione territoriale e di legittimazione politica dell’erede al trono.

A questo primo nucleo dedicato alle esperienze laiche fa seguito l’esame delle forme documentarie del potere dei sovrani di Sicilia al di qua del Faro, affrontato nei contributi di Davide Passerini, Mariarosaria Vassallo e Gianluca Bocchetti. Da un canto Passerini passa in rassegna esemplari di formulari in uso tra XIV e XVI secolo nelle cancellerie della corte napoletana e presso alcuni feudatari del Regno, fornendo una definizione tipologica di tale strumento di corredo, fondamentale per la stesura dei documenti, frutto della comparazione di dati codicologici, contenutistici e archivistici dei manufatti esaminati. Dall’altro Vassallo indaga genesi, caratteristiche intrinseche ed estrinseche e metodi di archiviazione delle *apoche* meridionali di età aragonese, giovandosi, in particolare, di quelle allegate ai registri che gli ufficiali regi dislocati nel Regno per la riscossione delle imposte consegnavano alla Camera della Sommaria per la revisione dei conti. Bocchetti, invece, suggerisce una prima classificazione della varia documentazione regnicola connessa alla distribuzione del sale, sottoposta al controllo della Corona e una delle sue principali fonti di reddito,

mettendo in luce pratiche di scrittura e iter amministrativi che appaiono razionalizzarsi e standardizzarsi soprattutto sotto re Ferrante.

Un ulteriore cambio di prospettiva conduce ai comuni dell'Italia settentrionale, le cui forme documentarie del potere giudiziario sono analizzate nei saggi di Roberta Svanoni e Cristina Solidoro. In particolare, della consistente serie di inventari di terre risalenti al XIII secolo realizzata dal monastero vallombrosano del Santo Sepolcro di Astino di Bergamo si occupa Svanoni, che ragionando sulla loro genesi riesce a far affiorare, rapportandola alle operazioni comunali d'inquisizione eseguite per arrivare alla definizione dell'organizzazione territoriale del distretto, diversi aspetti archivistici e giudiziari legati alla loro compilazione e a quella delle scritture inventariali partorite da altri centri, laici ed ecclesiastici, presenti in città. Il saggio di Solidoro contribuisce, invece, alla ricostruzione della prassi di amministrazione della giustizia nei territori estensi tra XIV e XV secolo mediante la descrizione diplomatica di frammenti di libri di condanne provenienti da Ferrara, Modena e Rovigo, che, raffrontata con analoghi registri modenese del XIV secolo pervenuti integri, apporta nuove informazioni sul metodo di costruzione dei libri, mostrando la predisposizione di accorgimenti compositivi funzionali al loro utilizzo.

Completa il quadro l'analisi di tre casi relativi alle forme testuali del potere sviluppate in contesto ecclesiastico. Sofie Auer si sofferma sui caratteri intrinseci dei documenti pontifici di XI e XII secolo, specificamente sulle formule di perpetuità e di saluto, studiandone lo sviluppo fin dalle prime attestazioni per evidenziare come esse si siano normalizzate nella produzione documentaria delle cancellerie dei papi riformatori, riflettendo la politica di cambiamento che avrebbe sancito la struttura teocratica della chiesa cattolica. Il notariato barese dei secoli XI-XII è, invece, al centro della ricerca di Nicolò Galluzzi che riconosce nel ricorso ripetuto dei rogatori della città ad adottare *signa* raffiguranti grifoni non un vezzo professionale puramente identitario, che attingeva a una tradizione diffusasi in città tra gli scrittori di documenti in piena età bizantina, ma simbolo di autorappresentazione di un gruppo che, ormai definitivamente laicizzato, reclamava una piena centralità politica e sociale all'indomani dell'arrivo a Bari dei Normanni. Con Jaime Ruano Benito, infine, ci si sposta nuovamente in Castiglia, a Toledo, dove nel XII secolo gli arcivescovi promossero un programma di ricopiatura delle lettere papali che confermavano il primato di quella chiesa sulle altre chiese di Spagna; l'analisi evidenzia una varietà di copie realizzate (semplici, autentiche, imitative) di cui l'autore prova a enucleare i motivi pratici e/o giuridici che furono alla base della loro produzione.

I percorsi di ricerca che emergono da questo volume si muovono consapevolmente tra tradizione e rinnovamento della diplomazia. Da un lato, essi tornano ai

temi classici dell'analisi documentaria – la struttura formulare e gli elementi estrinseci del documento, i processi di registrazione e trasmissione –, dall'altro ampliano il campo d'indagine a tipologie spesso considerate 'minori' o funzionali, come libri contabili e giudiziari, ricevute, scritture di inventariazione e documentazione fiscale, mostrando come proprio in tali ambiti si colgano con particolare evidenza le dinamiche concrete di costruzione, esercizio e rappresentazione del potere.

Nel loro insieme, i contributi qui raccolti hanno affrontato, in una prospettiva di lunga durata e in un'ottica comparativa europea, le forme testuali del potere come strumenti operativi e al tempo stesso simbolici, capaci di riflettere assetti istituzionali, gerarchie, conflitti di legittimità e processi di razionalizzazione amministrativa. L'attenzione al Mezzogiorno tardomedievale – sollecitata dal PRIN napoletano dedicato alla documentazione aragonese conservata all'Archivio di Stato di Napoli – si è così intrecciata con esperienze provenienti da altri contesti geografici, favorendo un dialogo tra tradizioni scientifiche diverse e tra differenti pratiche di ricerca, comprese quelle di ambito digitale.

A consuntivo della seconda edizione di *Emerging Diplomatics Studies*, svoltasi presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, appare evidente come l'obiettivo originario del ciclo biennale – offrire uno spazio di confronto e di visibilità alle ricerche in corso di giovani studiosi italiani e stranieri – sia stato nuovamente raggiunto. Le indagini presentate hanno non solo approfondito nodi tematici consolidati della disciplina, ma anche suggerito nuove piste di lavoro, confermando la vitalità di un settore capace di rinnovarsi a partire dall'analisi minuta delle scritture.

In questa prospettiva, il volume non rappresenta un punto di arrivo, bensì una tappa di un percorso condiviso. Il terzo appuntamento di EDIS, che si terrà presso l'Università degli Studi di Genova nel prossimo ottobre e sarà dedicato alle forme e alle pratiche documentarie di ambito patrimoniale attestate entro il XVI secolo, si inserisce in questa continuità: l'auspicio è che le ricerche future possano ulteriormente ampliare il quadro delineato, consolidando una comunità scientifica internazionale attenta tanto ai fondamenti metodologici della Diplomatica quanto alle sue più recenti aperture tematiche e tecnologiche.

Simone Allegrìa, Paolo Buffo, Giuliana Capriolo, Corinna Drago Tedeschini, Marta Luigina Mangini, Maddalena Modesti, Valentina Ruzzin.

BIBLIOGRAFIA

- Censimento e guida* 2026 = *Censimento e guida degli inventari antichi dell'Archivio di Stato di Napoli*, a cura di G. FALCUCCI, F. SALEMME, Napoli 2026 (Regna. Testi e studi su istituzioni, cultura e memoria del Mezzogiorno medievale, 15).
- Emerging Diplomatic Studies* 2024 = *Emerging Diplomatic Studies. I. Atti del convegno internazionale, Milano, 30 giugno - 1° luglio 2022*, a cura di P. BUFFO, G. CAPRIOLO, C. DRAGO TEDESCHINI, M.L. MANGINI, M. MODESTI, V. RUZZIN, Genova 2024 (Notariorum Itinera. Varia, 10).
- Procedure e scritture* 2026 = *Procedure e scritture giudiziarie nel regno di Napoli (XV-XVI sec.)*, a cura di G. BOCCHETTI, D. PASSERINI, F. SENATORE, Napoli 2026 (Regna. Testi e studi su istituzioni, cultura e memoria del Mezzogiorno medievale, 14)
<<http://www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/book/731>>
- SENATORE 2023 = F. SENATORE, *Come (ri)scrivere la storia del Mezzogiorno bassomedievale? Su un progetto di ricerca dedicato alle 'forme testuali del potere'*, in «Studi di Storia Medievale e di Diplomatica», n.s., VII (2023), pp. 477-505.

NOTARIORUM ITINERA

VARIA

DIRETTORE

Valentina Ruzzin

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

🌐 <http://www.notariorumitinera.eu/>

Direzione e amministrazione: Piazza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-942327-2-1 (ed. a stampa)

ISSN 2533-1558 (ed. a stampa)

ISBN - 979-12-81845-26-8 (ed. digitale)

ISSN 2533-1744 (ed. digitale)

finito di stampare aprile 2026
C.T.P. service s.a.s - Savona